



Roma, 15 GIU. 2003

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale
per la Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N.: CS-VIA/2003/220

Pratica N.:

Ref. Mittente:

- Protocollo N.:

- del

- pratica

A: Società ITALFERR Spa
Via Marsala N. 53/67
00185 ROMA
FAX 06 49752116

c.a. Arch. Pietro Romani

e, p.c. Direzione VIA
Divisione II
Dott. Raffaele Ventresca
SEDE

Raccomandata a.r.

OGGETTO: Procedura per la valutazione di impatto ambientale del Progetto: "Terzo Valico dei Giovi - Tratta AV/AC Milano-Genova"
Richiesta di integrazioni

Con nota in data 15/05/03 è stato comunicato a codesta Società l'avvio dell'istruttoria relativa al progetto in oggetto.

Con la presente si comunica che la Commissione, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n.190, ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni di seguito elencate.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- 1.1 si richiede, ai sensi e per gli effetti della normativa che disciplina la c.d. VIA speciale (D.Lgs 190/02), l'analisi economica costi-benefici evidenziando gli elementi considerati, i valori unitari assunti ed il tasso di redditività interna dell'investimento;
- 1.2 si richiede l'esplicitazione della convenienza dal punto di vista socio-economico ed ambientale dell'alternativa di tracciato scelto rispetto ad altre esaminate;
- 1.3 si richiede, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b del DPCM 27 dicembre 1988 e del relativo Allegato III, punto 3, di integrare il quadro programmatico con il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in quanto quello presentato nel Progetto Preliminare non comprende i tempi di attuazione delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari del progetto. L'attuazione dovrà riguardare eventualmente anche l'apertura all'esercizio delle infrastrutture per tronchi, evidenziando le conseguenze sulla rete;
- 1.4 si richiede di completare il quadro programmatico e la relativa cartografia evidenziando la coerenza del progetto con i Piani e Programmi ed i relativi vincoli, ai

Via Cristoforo Colombo 112 00147 ROMA

Terzo_Valico_Giovi

sensi della vigente normativa con particolare riferimento al R.D.L. n° 3267/23, alla Legge n° 183/89 e alla Legge n° 267/98.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- 2.1 si chiede di verificare le possibili alternative alle finestre di progetto sia per il posizionamento sia per la sistemazione definitiva degli smarini di galleria, con particolare riguardo alla finestra di Rigoroso ed al deposito di Rio Lavandaia;
- 2.2 con riferimento al punto precedente, in merito alle sistemazioni definitive prescelte, si chiede di produrre i singoli progetti preliminari di recupero ambientale, anche in funzione delle interferenze con l'esistente reticolo idrografico;
- 2.3 per quanto riguarda la componente "rumore":
 - ai fini di un più agevole confronto e verifica del rispetto dei limiti, si chiede di fornire le rappresentazioni cartografiche delle zonizzazioni acustiche effettuate e delle zone soggette all'Art. 8 del DPCM 14.11.97 in assenza di zonizzazione acustica e di fornire informazioni relativamente all'esistenza di eventuali altre zonizzazioni approvate/adottate/in itinere nell'area interessata dal progetto;
 - si chiede di effettuare una nuova campagna di rilievi acustici con le modalità di misura previste dal DM 16.03.98 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" il quale, nel caso del rumore ferroviario, prevede che il tempo di misura debba essere non inferiore a 24 h. Il campionamento dovrà avvenire in periodi che escludano una "elevata cadenza del passaggio di convogli" in modo da non penalizzare il clima acustico ante operam ed evitare il relativo spostamento verso l'alto della rappresentazione del rumore. Come indicato dalla normativa vigente in materia, le postazioni di misura del microfono dovranno essere ubicate a 4 m di altezza dal suolo;
 - con riferimento al punto precedente, si chiede quindi di fornire una nuova cartografia, in opportuna scala, con l'indicazione della localizzazione dei punti di misura e con riportato l'effettivo tracciato di progetto;
 - in piena aderenza a quanto previsto dal DPR 459/98, nei tratti di tracciato all'aperto in cui la velocità di progetto risulti superiore a 200 Km/h, si chiede di condurre l'indagine sui ricettori acusticamente sensibili presenti nell'intorno realizzando la riperimetrazione delle fasce di pertinenza acustica, con restituzione su cartografia in scala adeguata;
 - relativamente al modello di simulazione, si chiede di riportare la dimensione delle celle in cui viene suddivisa l'area di lavoro, in modo da determinare il grado di risoluzione della simulazione e di approfondire la possibilità di verificare la chiusura mediante tunnel artificiali dei tratti di linea particolarmente impattanti;
 - si chiede di approfondire la progettazione, comprensiva di restituzione grafica in adeguata scala di dettaglio, delle caratteristiche degli interventi di mitigazione: barriere e dune antirumore;
 - in particolare, si chiede di verificare l'altezza delle dune antirumore, fornendo una sezione dell'effettiva tipologia e dimensionamento adottati, che ne evidenzii la distanza dal tracciato dell'infrastruttura;
 - si chiede, infine, di approfondire lo studio di tipo qualitativo dell'impatto acustico dovuto alla fase di cantierizzazione.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 3.1 si chiede di fornire l'individuazione cartografica aggiornata dei SIC (D.M. n° 65/2000 "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE"). In particolare si chiede di identificare, nell'ambito della medesima cartografia, gli habitat tutelati (Allegato 1) e l'eventuale incidenza delle opere su tali habitat;
- 3.2 relativamente alle attività di scavo delle gallerie e alla realizzazione delle opere connesse (cantieri, ripristini ambientali, stoccaggio materiali, ecc.):
- si richiede un inquadramento della geologia in area vasta (es. Scala 1:50.000) al fine di fornire una visione d'insieme. Inoltre per la comprensione dei rapporti stratigrafici e geometrici tra le varie unità litologiche, si ritiene che non siano sufficienti le sole sezioni geologiche presentate, ma necessitino anche schemi geologici rappresentativi delle formazioni di ciascuna unità tettonostratigrafica;
 - ai fini di una migliore caratterizzazione idrogeologica nell'ambito territoriale, inteso come sito e area vasta, e per una più immediata sua comprensione, si richiede la realizzazione di una cartografia a scala adeguata (es. 1:50.000) in cui siano rappresentati i litotipi affioranti classificati per complessi idrogeologici e le principali direzioni di deflusso delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre, alla stessa scala, si richiede una carta delle vulnerabilità degli acquiferi interessati dal tracciato ferroviario nell'area montana e in quella di pianura;
 - si chiede una relazione inerente la neotettonica dell'area interessata dal tracciato ferroviario che evidenzi eventuali situazioni di criticità sismica;
 - si rende necessario che vengano fornite delle precisazioni sull'eventualità che il tracciato delle gallerie e tutte le opere connesse possano interessare formazioni geologiche contenenti fibra di amianto. In tal caso occorrerà valutare le quantità di detrito prodotto ed illustrare come le modalità esecutive delle opere siano conformi alle normative sulla sicurezza;
 - riguardo gli "ambiti critici", già individuati nel SIA, è necessario provvedere ad una più dettagliata e completa perimetrazione del territorio suscettibile del possibile impatto integrando la rappresentazione grafica della geologia con schemi idrostrutturali e modelli grafici idrodinamici degli acquiferi (ad esempio in corrispondenza della finestra di Gravasco le Dolomie del Gazzo costituiscono un elemento idrostrutturale la cui estensione non è coperta per intero dalla cartografia del SIA);
 - si richiede di integrare il quadro idrogeologico di cui al punto precedente con dati quantitativi previsionali sulle perdite di portata delle sorgenti dell'area di Borzoli;
 - si richiede che il calcolo effettuato nella relazione idrogeologica di progetto e riportato nel SIA nell'area di affioramento delle Dolomie del Gazzo riguardo le probabili venute d'acqua di falda nell'asse della galleria della finestra di Cravasco, venga esteso a tutti i tratti del tracciato, comprensivo di finestre, nei quali tale fenomeno sia stato previsto. Inoltre si richiede che vengano specificati gli effetti che tali perdite possono comportare nel breve e nel lungo periodo sui bilanci idrogeologici locali e le eventuali contromisure da adottare;
 - la formazione del Molare, caratterizzata da conglomerati a media permeabilità posti al tetto delle formazioni argillitiche a bassa permeabilità, danno luogo a

numerose sorgenti captate (territorio di Borlasca) che, secondo quanto riportato nella relazione idrogeologica di progetto e nel SIA non dovrebbero risentire della presenza della galleria. Si chiede che vengano forniti ulteriori dati ed elaborati grafici (sezioni e schemi) in grado di rendere più chiara la rappresentazione della situazione idrogeologica locale ed, in particolare, dell'assetto idrostrutturale ed idrodinamico dell'acquifero della formazione di Molare;

- si richiede uno studio di fattibilità riguardante l'ipotesi di utilizzo di un sistema di compensazione, attingendo da altre fonti, delle acque già destinate ad uso civile perdute a seguito della realizzazione delle gallerie che identifichi gli eventuali nuovi acquiferi da sfruttare e che tenga conto anche delle conseguenze negative delle suddette perdite sull'ecosistema;
- si richiede di indicare le misure che si intenderanno adottare per la salvaguardia dell'acquifero da cui sono captate le acque per l'approvvigionamento idrico del territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla posizione delle opere di captazione situate a valle della linea ferroviaria;
- si richiede di fornire indicazioni circa le caratteristiche ambientali locali (geologiche, idrogeologiche, idrauliche, ecc.) dell'area in cui è previsto l'imbocco in galleria della strada di accesso Val Chiaravagna;
- si richiede che, relativamente al SIA, vengano rappresentati i profili che assumerebbero i sistemi vallivi intermontani a seguito dei previsti conferimenti di materiale derivante da attività di scavo in galleria, valutando la prevedibile evoluzione del sistema idrico e morfologico complessivo;
- si chiede lo studio della serie della vegetazione autoctona e delle tecniche di rinaturazione che verranno adottate.

3.3 relativamente alla componente "salute pubblica", al fine di produrre una trattazione organica, occorre riorganizzare tutti gli aspetti inerenti la componente stessa in un apposito capitolo del SIA (rif. Art. 5 c. 2, lett. c) e c. 3 lett. f), DPCM 27.12.1988), approfondendo ulteriormente gli aspetti relativi alle componenti "campi elettromagnetici", in fase di esercizio, e "vibrazioni", con particolare riguardo alle fasi di cantiere.

Si ritiene, per quanto riguarda il Progetto Preliminare, opportuno acquisire il "calcolo sommario di spesa" ed il "capitolato prestazionale" dell'opera proposta.

Si informa che le integrazioni devono essere trasmesse in triplice copia alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma.

Anche tali integrazioni devono essere trasmesse in formato elettronico, secondo le specifiche già inviate.

Nell'occasione si sollecita il completamento della documentazione in formato digitale relativo al SIA e al progetto preliminare, secondo le specifiche già fornite, da consegnare direttamente presso la Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma. A tal fine, si richiede di comunicare il nominativo e il recapito di un vostro referente tecnico.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Ing. Bruno Agricola)

